

I Libri dell'Associazione  
Sigismondo Malatesta

## L'adulterio nel romanzo



PACINI EDITORE



STUDI DI LETTERATURE COMPARATE  
Collana diretta da  
Paolo Amalfitano, Loretta Innocenti, Luca Pietromarchi

(seconda serie)

19



I LIBRI DELL'ASSOCIAZIONE SIGISMONDO MALATESTA




Y. LECLERC, R. LUPERINI, F. MALCOVATI, G. MOCHI, L. NISSIM, F. ORLANDO,  
K. R. SCHERPE, J. TODD, J. URRUTIA, A. VARVARO

# L'adulterio nel romanzo

a cura di ENRICA VILLARI

PACINI EDITORE

©  ASSOCIAZIONE SIGISMONDO MALATESTA  
<http://www.sigismondomalatesta.it>  
TUTTI I DIRITTI RISERVATI

TUTTI I DIRITTI RISERVATI  
È vietata la traduzione, la memorizzazione elettronica,  
la riproduzione totale o parziale, con qualsiasi mezzo,  
compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico.  
L'illecito sarà penalmente perseguibile a norma dell'art. 171  
della Legge n. 633 del 22/04/1941

ISBN 978-88-6315-958-5  
Per la presente edizione  
© 2015 by Pacini Editore  
56121 Pisa, via A. Gherardesca, 1  
<http://www.pacineditore.it>

ENRICA VILLARI

L'ADULTERIO NEL ROMANZO: TRA IDENTIFICAZIONE E DISTANZA





Sono qui raccolti gli interventi al Colloquio Malatestiano «L'adulterio nel romanzo» tenutosi a Sant'Arcangelo nel maggio 2008. E la dolorosa circostanza che due dei relatori a quel Colloquio, Francesco Orlando e Alberto Varvaro, studiosi insigni, membri del Comitato scientifico, e per vari motivi profondamente cari alla memoria dell'Associazione, non siano più tra noi, rende questa raccolta di saggi particolarmente preziosa. A loro sono dovuti i due saggi che disegnano, con due possenti ipotesi e quasi a mo' di introduzione, la preistoria di quel tema dell'adulterio che così tanta fortuna avrebbe avuto nel romanzo moderno. Nel saggio di Varvaro le due celebri regine adultere che dominano la letteratura degli albori dell'evo moderno, la appassionata e perduta Isotta e la fredda e piuttosto civettuola Ginevra, lasciano intravedere i due esiti opposti dell'adulterio nelle letterature delle generazioni a venire: quello della passione profonda di corpo e anima che minaccia tutto il mondo dei valori sociali e morali che circonda gli amanti adulteri, e quello della trasgressione controllata, prevista nelle culture libertine, e dominata dalla ricerca di piaceri estatici ma sostanzialmente fredda perché non minaccia l'ordine esistente, come all'origine l'adulterio di Ginevra e Lancillotto che non sembra turbare neanche il re tradito. Il finale del saggio («Eppure è l'amore estaticamente sublime del *Lancelot*, forse ancor più di quello di Tristan e Iseut, che susciterà l'ammirazione della classe cavalleresca per alcuni secoli. Ma questo è problema che va lasciato agli studiosi della letteratura successiva») sembra implicare suggestivamente che a lungo (e a differenza di quanto avviene nella tragica vicenda dantesca di Paolo e Francesca) sarà il modello dell'amore sostanzialmente narcisistico del sublime Lancillotto e della bella e galante Ginevra, modello alimentato da culture laicamente permissive e prive del senso del tragico, a vincere su quello dell'amore/passione tragico di Tristano e Isotta:

Lancelot è l'amante estatico, la cui perfezione cavalleresca discende dall'amore, che la regina gli concede senza apparente trasporto, come una grazia. Quanto diverso da Tristan, combattente valoroso prima di conoscere Iseut e che dalla donna riceve passione, non valore <sup>1</sup>.

Primo esito di una più ampia ricerca interrotta dalla morte improvvisa, il saggio di Francesco Orlando prende le mosse dalla emergenza di una costante che accompagna l'adulterio in tutta la letteratura anteriore all'avvento del Cristianesimo, il quale segnò invece gradualmente una rottura della continuità e una sorta di capovolgimento delle connotazioni fondamentali dell'adulterio. Se nelle letterature di epoca classica l'adulterio non comporta mai la ridicolizzazione del marito tradito, la cultura cristiana invece sembra misteriosamente comportare qualcosa che fece sì che il marito tradito diventasse un inequivocabile oggetto di ridicolo. A partire da questa singolare inversione di tendenza, riccamente documentata da esempi che vanno dall'adulterio di Afrodite con Ares nel libro VIII dell'*Odissea* a *Agostino* di Alberto Moravia, e avvalendosi della compresenza di logica simmetrica e logica asimmetrica individuata da Ignacio Matte Blanco, Orlando, sulla base dell'identificazione tra marito tradito e principio dell'autorità sfidata e quindi trasgredita, formula una doppia e suggestiva ipotesi. Nelle letterature di epoca classica la trasgressione dell'adulterio, figura della trasgressione individuale della legge, non si associa però affatto alla ridicolizzazione o delegittimazione della legge stessa. Di qui la costante dell'assenza di ridicolo nella caratterizzazione del personaggio del marito tradito. È invece con l'avvento della rivoluzione del Cristianesimo, potentemente incarnata nella immagine del Crocifisso (ovvero di un dio figlio giovane che si sacrifica alla autorità paterna) che la letteratura sembra investire la trasgressione della legge figurata nell'adulterio di un surplus di investimento di piacere. Surplus di piacere tanto più intenso nella trasgressione quanto più radicali erano la negazione del principio del piacere, e la negazione della affermazione individuale del sé, figurate nel sacrificio della croce. Donde la singolare compresenza e simultaneità storica, da cui la ricerca di Orlando era par-

<sup>1</sup> Cfr. *infra*, p. 66.

tita, del crocifisso e del marito cornuto oggetto di ridicolo nella cultura e nella letteratura di epoca cristiana:

Oggi è possibile accorgersi che il crocifisso e il cornuto furono immagini segretamente simmetriche: l'opposizione dei loro scandali segna l'alto e il basso, estremi, di una civiltà a vicenda rinunciataria e trasgressiva. Il Figlio immolato in tragica, sublime obbedienza al Padre; il padre umiliato a comica, vergognosa impotenza dal figlio <sup>2</sup>.

Il crocifisso e il cornuto ridicolizzato si configurano dunque come i due possenti significanti di una cultura moderna che con il Cristianesimo contemplò insieme (privilegiando ora l'una, ora l'altro) sia la repressione che il represso di quella stessa forza solitaria e moderna della affermazione assoluta del sé che era ignota al mondo antico, che non conosceva infatti né l'apoteosi del sacrificio del sé incarnato nel crocifisso, né la celebrazione della trasgressiva affermazione incondizionata del sé che trova espressione nella ridicolizzazione del cornuto, l'unico offeso della cultura cristiana per il quale, come scrive Orlando, non si prova compassione:

Si viene a configurare un'unica sofferenza umana, fra tante, che sollecitando divertimento malevolo esclude a priori la compassione: ciò non succede per chi sia in altri sensi ingannato o ingiuriato o danneggiato o derubato <sup>3</sup>.

E la circostanza che, in uno dei più grandi romanzi dell'Ottocento, Karenin, l'infelice marito di Anna, «il marito tradito, che all'inizio sembrerebbe rientrare nella tradizione di personaggio ridicolo, irritante, sgradevole» sia invece, come scrive qui Fausto Malcovati, «figura originale, compiuta, complessa, di straordinaria statura tragica nella sua solitudine, umiliazione, disperazione, mentre l'amante è abbastanza convenzionale» non è che l'eccezione che conferma la regola. Nella originalità della sua concezione che sfida la tradizionale ridicolizzazione del marito tradito si incarna la profonda e radicale riserva di Tolstoj nei confronti di quella

<sup>2</sup> Cfr. *infra*, p. 54.

<sup>3</sup> Cfr. *infra*, p. 42.

cultura moderna del perseguimento del piacere e della affermazione solitaria dell'io, di quella «voracità dell'egocentrismo», che – incarnata nella tragica storia dello sdoppiamento di Anna – corrisponde per lui allo spirito della morte e non della vita.

Ma con il capolavoro di Tolstoj, e con gli altri romanzi cui sono dedicati tutti gli altri saggi qui raccolti, siamo all'ombra di quella nuova, moderna centralità del tema dell'adulterio nella cultura del romanzo moderno («l'unico genere» come scrisse Bachtin, «procreato e nutrito dall'epoca moderna della storia universale e perciò ad essa profondamente affine»<sup>4</sup>) che Tony Tanner ha genialmente illuminato nel suo studio seminale del 1979 *Adultery in the Novel*. Il punto di svolta cruciale fu il passaggio «dallo Status al Contratto», passaggio individuato da Sir Henry Sumner Maine in *Ancient Law* (1861) come una tappa fondamentale del movimento progressivo di tutte le società<sup>5</sup>. Se nel mondo antico gli individui erano legati dal loro *status* a gruppi tradizionali, alla famiglia, alla tradizione, alla legge, nel mondo moderno sono invece visti come individui indipendenti e liberi di associarsi a loro piacimento con chi vogliono, formando contratti. Donde il paradosso dell'individualismo di cui parla Nancy Armstrong: l'individuo è libero dai vincoli dell'autorità e della tradizione nel suo diritto all'autodeterminazione, come Robinson sull'isola deserta. Ma ben presto, come Robinson non appena la sua isola comincia a popolarsi, deve istituire e firmare contratti che regolino con nuove leggi la convivenza. Da ribelle che era all'inizio del romanzo si è trasformato in «lawgiver», il legislatore/figura paterna che merita il rispetto di Rousseau<sup>6</sup>. A una legge esterna all'individuo, e da lui soltanto ereditata, si sostituisce un contratto sottoscritto dall'individuo stesso, e l'infrazione acquisisce dunque di necessità uno statuto molto più problematico: da infrazione a qualcosa di esterno diventa infrazione a qualcosa che si è scelto liberamente, proprio come nei matrimoni liberamente contratti. Di qui il carattere molto più ambivalente della trasgressione, come avviene

<sup>4</sup> M. BACHTIN, *Epos e romanzo*, in *Estetica e romanzo* [1975], Einaudi, Torino 1979, pp. 445-482, in part. p. 446.

<sup>5</sup> Cfr. T. TANNER, *Adultery in the Novel. Contract and Transgression*, The Johns Hopkins University Press, Baltimore and London 1979, p. 5. Tutte le traduzioni, se non diversamente indicato, sono mie.

<sup>6</sup> Cfr. N. ARMSTRONG, *La morale borghese e il paradosso dell'individualismo*, in F. MORETTI (a cura di), *Il romanzo*, vol. I, *La cultura del romanzo*, Einaudi, Torino 2001, pp. 271-306.

appunto nelle storie di adulterio di tanti capolavori ottocenteschi. Di questa ambivalenza Tanner identifica la lontana radice nella Bibbia, ovvero nei due modi opposti di trattare l'adulterio nel Vecchio e Nuovo Testamento:

Il modo in cui il romanzo borghese affronta il problema dell'adulterio può essere paragonato alle due strategie adottate per trattarne nella Bibbia. Secondo la legge del Vecchio Testamento l'uomo e la donna adultera devono senza eccezioni essere esclusi dalla società, essere cancellati fino all'eliminazione fisica. Nel Nuovo Testamento invece, di fronte alla donna sorpresa in adulterio, Cristo invita gli aspiranti legislatori a riflettere sulla sua realtà problematica, mettendo in discussione sia l'applicazione impersonale della legge che la legittimazione e il diritto a giudicare degli aspiranti legislatori. Questo mina di fatto i fondamenti della società costituita. [...] Quelli che ho chiamato i modi di affrontare l'adulterio dell'Antico e del Nuovo Testamento si possono osservare all'opera all'interno dello stesso libro, come nel caso di *Anna Karenina* <sup>7</sup>.

Nel catalizzare la tensione tra le ragioni della trasgressione individuale e l'impersonalità della legge, il tema dell'adulterio declina, arricchendola di infinite sfumature di significato, quella tensione tra individuo e società, tra io e mondo che, in modo diverso, tutti i teorici del romanzo hanno individuato come ciò che costituisce lo «spirito» distintivo del nuovo genere. Così, in un saggio del 1945 su Vittorio Alfieri in cui illustrava l'influenza della nascita del romanzo sulla concezione stessa delle *Rime*, Giacomo Debenedetti descriveva quel «nuovo avvenimento» che si era «avverato nella Repubblica delle Lettere»:

Durata interiore da una parte, vita attiva e documentaria dall'altra si erano svolte sino ad allora su due piani distinti, almeno per ciò che riguardava la constatazione e la trascrizione letteraria. C'era lo scrittore che si tuffava nella durata, generalmente la propria, ed era un lirico, c'era quello che rendeva conto delle manifestazioni esterne, ed era un epico. Il romanzo scopre il punto di infiltrazione, il segreto camminamento che permette di fare la spola tra l'interno e l'esterno della cittadella: immergersi dall'atto nella correlativa durata, e viceversa <sup>8</sup>.

<sup>7</sup> T. TANNER, *Adultery in the Novel*, cit., p. 14.

<sup>8</sup> G. DEBENEDETTI, *Tre capitoli sull'Alfieri*, in ID., *Saggi*, a cura di A. Berardinelli e M. E. Debenedetti, Mondadori, «I Meridiani», Milano 1999, pp. 763-824, in part. p. 774.

È appunto in quel «segreto camminamento» che si inscrivono tutti gli infiniti conflitti di cui sono fatte le trame dei grandi romanzi. La trasgressione dell'adulterio diventa così nel romanzo dell'Ottocento il potente catalizzatore di tutte le trasgressioni, come avviene nel suo testo sacro – *Emma Bovary* – dove l'adulterio è anche una disposizione dell'animo e del desiderio tipica di una intera società in un momento storico preciso, come sottolinea Leclerc chiudendo il suo saggio su una straordinaria e illuminante citazione da Paul Bourget del 1878:

Madame Bovary, questa romantica spinta all'adulterio, alla prostituzione e al suicidio perché ha un Ideale superiore ai Fatti che la circondano, è la filosofia della Francia intera al seguito di Morny e di Saint-Arnaud <sup>9</sup>.

Alcuni dei saggi qui raccolti illustrano varianti interessanti ai margini di questa intima solidarietà tra adulterio e romanzo. Fuori dall'ordine simbolico della famiglia borghese, e nell'opposto regime della poligamia, è la tentazione monogamica (indotta dalla persistente influenza dei costumi occidentali) ad acquisire una carica paradossalmente trasgressiva, come mostra qui Liana Nissim a proposito della letteratura di lingua francese dell'Africa subsahariana. Cedendo infatti alla passione fisica per una donna a danno di tutte le altre, l'uomo procura una rottura dell'ordine della legge poligamica che tutelava parimenti i diritti di tutte le mogli. Nella letteratura libertina della Restaurazione in Inghilterra, e nel filone radicale e femminista del Settecento che ne raccoglie l'eredità, si è invece solo ai margini dell'ordine simbolico della famiglia borghese, come illustra il saggio di Janet Todd. Ancora nel romanzo giovanile di Jane Austen, *Lady Susan*, l'adulterio non ha il peso e la centralità che avrebbe avuto nel romanzo ottocentesco:

Il tono è urbano, settecentesco, e fa sembrare non raffinato fare troppo rumore sull'adulterio o su altri errori morali <sup>10</sup>.

Un'altra variante interessante, ma nella direzione opposta del potenziamento della legge, è offerta dalla tradizione letteraria spagnola di pie-

<sup>9</sup> Cfr. *infra*, p. 103.

<sup>10</sup> Cfr. *infra*, p. 80.

no Ottocento. Intrecciandosi al tema nazionale dell'onore ferito, l'adulterio produce una sorta di raddoppiamento della legge: a quella matrimoniale si aggiunge quella del codice dell'onore. Ma l'ambivalenza resta. Nella *Regenta*, capolavoro del romanzo ottocentesco spagnolo, è proprio il marito tradito e ferito nell'onore che, come ci ricorda qui Jorge Urrutia, esita di fronte alla legge della vendetta del ferreo codice dell'onore. Al contrario di quello che avviene negli esempi illustrati dal saggio di Scherpe dove la lettera e i modelli letterari sono fondamentali nella genesi degli adulteri romanzeschi, il marito tradito è invece qui paralizzato dal conflitto tra l'autorità dei modelli letterari e le ragioni molto più complesse e umane della vita vera:

«Ucciderla! – facile a dirsi – ma ucciderla! Bah, bah..., i comici uccidono subito, e anche i poeti, perché non uccidono veramente..., ma una persona onesta, un cristiano non uccide così all'improvviso le persone con cui vive, unito a esse con tutti i legami dell'affetto, dell'abitudine, senza morire egli stesso nel dolore»<sup>11</sup>.

Un'ultima questione sollevata da Tanner allarga ulteriormente il panorama di riferimento della felice compatibilità tra adulterio e romanzo. L'ambivalenza tra riconoscimento della necessità della legge e simpatia per le ragioni della trasgressione su cui quella compatibilità si fondò caratterizza anche lo statuto dell'istituzione borghese per eccellenza: la famiglia. Se infatti da una parte «è proprio questa tensione tra legge e simpatia che tiene insieme il grande romanzo borghese» cosicché «un serio squilibrio nell'una o nell'altra direzione deve di necessità distruggerne la forma», dall'altra:

[...] come ben sappiamo, la famiglia stessa è una istituzione ambigua. Intanto, deve distruggere se stessa per potersi ricostituire: la sua continuità implica la dissoluzione<sup>12</sup>.

Ancor prima dunque che intervenga l'adulterio a infrangere l'ordine del matrimonio è il matrimonio stesso che si configura, all'origine, come rottura di un ordine preesistente. È il fecondo paradosso che ispirò a

<sup>11</sup> Cfr. *infra*, p. 184, n. 59.

<sup>12</sup> T. TANNER, *Adultery in the Novel*, cit., p. 369.

Jane Austen la geniale invenzione dell'indimenticabile, comico padre della protagonista di *Emma*. Mr. Woodhouse odia e teme tutti i matrimoni: forze distruttrici – e inutili ai suoi occhi di vecchio – di tutte le famiglie che già esistono, sia la sua che quelle che compongono il microcosmo protettivo che lo circonda, perennemente sotto minaccia nel romanzo ad opera della maniaca attività di combinatrice di matrimoni della figlia. È come se l'universo simbolico della famiglia borghese fosse in grado di contemplare insieme sia la legge che la sua infrazione, e soprattutto di contenerle in una sorta di equilibrio. Cosicché non solo l'eccesso di infrazione, ma anche l'eccesso di legge ne minacciano la sopravvivenza. È in questa prospettiva che Tony Tanner interpreta il discusso e controverso finale di *The Mill on the Floss*, sottolineandone la natura trasgressiva. La protagonista conclude la sua infelice esistenza di rinuncia a un amore illecito nella marea che sommerge tutto e la travolge stretta nell'abbraccio regressivo all'amato fratello dell'infanzia. Tanner commenta:

Non si tratta qui di sentimentalismo vittoriano. Ci sono casi in cui il romanzo borghese evita l'adulterio solo permettendo e perfino corteggiando qualcosa che si avvicina molto all'incesto<sup>13</sup>.

Parimenti distruttivo dell'ordine simbolico della famiglia borghese, l'incesto può occupare lo spazio dell'adulterio con una carica perfino più trasgressiva.

Se la tensione tra legge e simpatia, tra distanza e identificazione con chi trasgredisce, fece dell'adulterio il tema ricorrente di tanti capolavori del romanzo borghese, alla svolta del secolo d'oro del romanzo europeo questa fertile solidarietà tra romanzo e adulterio si indebolisce sotto la minaccia di un «serio squilibrio» a favore delle ragioni della trasgressione. Come mostra il saggio di Giovanna Mochi, l'ossessiva volontà della protagonista di *The Golden Bowl* di tenere insieme e salvare il suo matrimonio, tacitando dolori e strazi strettamente personali per subordinarli a quello che ritiene il bene superiore della forma interpersonale del matrimonio, rimodula all'infinito all'interno della trama la volontà di James di tenere ancora insieme la

<sup>13</sup> Ivi, p. 72.



forma romanzo. Poiché James vedeva chiaramente il pericolo della marea delle pulsioni alla realizzazione e alla piena espressione delle singole individualità che avrebbe minacciato seriamente quella forma negli scrittori modernisti. È infatti intorno a quegli anni che si incrina anche il paradigma della profonda affinità tra adulterio e romanzo, come avviene, come mostra qui Luperini, nel racconto di Pirandello *L'esclusa* (1901) dove la trama configura la legge che pure trionfa dell'adultera come assurda e svuotata di senso, o come avviene in *Il compimento dell'amore* (1911) di Musil dove il vero dilemma della protagonista non è più:

il contrasto – sociale e morale – fra virtù coniugale e tradimento, ma quello tutto psicologico fra la fedeltà a un uomo amato, il marito, e fedeltà, invece, alle istanze più profonde e nascoste di se stessa che a poco a poco le si rivelano. La contraddizione diventa esclusivamente interiore, e probabilmente appunto in questa sfera si risolverà come compimento o arricchimento conclusivo di sé <sup>14</sup>.

Con la esautorazione della legge e dell'ordine del mondo dal tessuto emotivo del romanzo (così come avviene con il rifiuto di entrare nella vita adulta nei romanzi europei tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento che decreta, come ha mostrato Franco Moretti, la fine del romanzo di formazione <sup>15</sup>) è la forma romanzo celebrata da Debenedetti, quel «segreto camminamento che permette di fare la spola tra l'interno e l'esterno della cittadella», che sembra venire progressivamente esautorata e svuotata di senso.

Che poi le cose non siano andate proprio così e che la forma romanzo, «l'agente più potente dell'immaginazione morale» degli ultimi due secoli, come scrisse Trilling in un saggio del 1950 <sup>16</sup>, abbia ripreso invece a godere di ottima salute è cosa che ci rallegra profondamente.

<sup>14</sup> Cfr. *infra*, p. 232.

<sup>15</sup> Cfr. F. MORETTI, «Un'inutile nostalgia di me stesso». *La crisi del romanzo di formazione europeo, 1898-1914*, in ID., *Il romanzo di formazione*, Einaudi, Torino 1999, pp. 257-273.

<sup>16</sup> L. TRILLING, *Manners, Morals, and the Novel*, in «The Kenyon Review», vol. 10, No.1 (Winter, 1948), pp. 11-27, in part. p. 27.



## NOTA BIBLIOGRAFICA

- ARMSTRONG J., *The Novel of Adultery*, Macmillan, Basingstoke 1976.
- BASCH F., *Relative Creatures: Victorian Women in Society and the Novel, 1837-67*, Schocken, New York 1974.
- FIANDRA E., *Desiderio e tradimento. L'adulterio nella narrativa dell'Ottocento europeo*, Carocci, Roma 2005.
- LECKIE B., *Culture and Adultery: The Novel, the Newspaper, and the Law, 1857-1914*, University of Pennsylvania Press, Philadelphia 1999.
- LECLERC Y., *Crimes écrits. La littérature en procès au XIX<sup>e</sup> siècle*, Plon, Paris 1991.
- LAWSON A., *Adultery: an Analysis of Love and Betrayal*, Basic Books, New York 1988.
- MCKEON M., *The Secret History of Domesticity: Public, Private, and the Division of Knowledge*, Johns Hopkins University Press, Baltimore 2007.
- OVERTON B., *The Novel of Female Adultery: Love and Gender in Continental European Fiction, 1830-1900*, Macmillan, Basingstoke 1996.
- OVERTON B., *Fictions of Female adultery, 1684-1890: Theories and Circumtexts*, Palgrave, Basingstoke 2002.
- PASETTI V. C., *Una ricezione emblematica: il caso «Madame Bovary»*, in ACCORNERO M. e MAZZOCUT-MIS M. (a cura di), *L'esperienza estetica. Percorso antologico e critico*, Mimesis, Milano 2008.
- RANCIÈRE J., *La mise à mort d'Emma Bovary. Littérature, démocratie et médecine* in ID., *Politique de la littérature*, Galilée, Paris 2007.
- SEGAL N., *The Adulteress's Child: Authorship and Desire in Nineteenth-Century Fiction*, Polity, Cambridge 1992.
- SINCLAIR A., *The Deceived Husband. A Kleinian Approach to the Literature of Infidelity*, Oxford University Press, Oxford 1993.

NOTA BIBLIOGRAFICA

TANNER T., *Adultery in the Novel. Contract and Transgression*, The Johns Hopkins University Press, Baltimore 1979; trad. it. *L'adulterio nel romanzo. Contratto e trasgressione*, Marietti, Genova 1990.

TURNER D. M., *Fashioning Adultery. Gender, Sex and Civility in England, 1660-1740*, Cambridge, Cambridge University Press, 2002.

I Libri dell'Associazione Sigismondo Malatesta

Studi di letterature comparate e teatro  
(prima serie)

Collana diretta da  
Paolo Amalfitano, Silvia Carandini, Francesco Fiorentino

0. *Il romanzo sentimentale (1740-1814)*  
a cura di Paolo Amalfitano, Francesco Fiorentino e Giuseppe Merlino  
(1990)  
Saggi di: G. Baioni, A. M. Carpi, A. Castoldi, L. Di Michele, G. Groppo,  
L. Innocenti, S. Leone, G. Mazzacurati, S. Perosa, G. Sertoli, S. Truxa
1. *Il romanzo tra i due secoli (1880-1918)*  
a cura di Paolo Amalfitano  
(1993)  
Saggi di: M. Bongiovanni Bertini, R. Ceserani, F. Erspamer, G. Farese,  
F. Marengo, M. Modenesi, S. Perosa, P. Pugliatti
2. *Realismo ed effetti di realtà nel romanzo dell'Ottocento*  
a cura di Francesco Fiorentino  
(1993)  
Saggi di: A. M. Carpi, A. Castoldi, M. Colummi Camerino, F. Fiorentino, G. Iotti,  
F. Marucci, G. Merlino, F. Moretti, F. Orlando, S. Sabbadini
3. *Il valore del falso. Errori, inganni, equivoci sulle scene europee in epoca barocca*  
a cura di Silvia Carandini  
(1994)  
Saggi di: F. Angelini, A. D'Agostino, D. Dalla Valle, S. Ferrone, N. Fusini,  
A. Lombardo, F. Marengo, F. Orlando, M. G. Profeti, A. Serpieri, F. Vazzoler
4. *La tradizione dell'umorismo nero*  
di Stefano Brugnolo  
(1994)
5. *Scene, itinerari, dimore. Lo spazio nella narrativa del '700*  
a cura di Loretta Innocenti  
(1995)  
Saggi di: P. Amalfitano, A. Castoldi, A. Chiarloni, P. Colaiacomo, G. Fink,  
G. Mazzacurati, F. Moretti, A. Pizzorusso, A. Principato, S. Romagnoli

6. *Proust e la cultura anglosassone*  
di Carlo Lauro  
(1995)
7. *Sui primi poeti del Novecento: la generazione degli anni Ottanta*  
a cura di Giuseppe Merlino  
(1995)  
Saggi di: M. Bacigalupo, A. Berardinelli, C. G. De Michelis, P. V. Mengaldo,  
I. Porena, M. Richter, S. Sabbadini, G. Sacerdoti
8. *Meraviglie e orrori dell'aldilà. Intrecci mitologici e favole cristiane  
nel teatro barocco*  
a cura di Silvia Carandini  
(1995)  
Saggi di: E. Cancelliere, S. Carandini, P. Fabbri, G. Fasano, D. Gambelli, V. Gentili,  
P. Petrobelli, G. Sacerdoti, F. Taviani
9. *Raccontare e descrivere. Lo spazio nel romanzo dell'Ottocento*  
a cura di Francesco Fiorentino  
(1997)  
Saggi di: R. Ceserani, F. Marengo, F. Moretti, C. Pagetti, A. Serpieri, P. Tortonese,  
L. Villa, E. Villari, L. Zagari
10. *Chiarezza e verosimiglianza. La fine del dramma barocco*  
a cura di Silvia Carandini  
(1997)  
Saggi di: R. Ciancarelli, C. De Seta, M. Fagiolo dell'Arco, F. Fiorentino, R. Giomini,  
L. Innocenti, A. Lombardo, V. Papetti, J. Rousset, G. Violato, N. von Prellwitz
11. *Le configurazioni dello spazio nel romanzo del '900*  
a cura di Paolo Amalfitano  
(1998)  
Saggi di: P. Amalfitano, V. Amoruso, M. Bongiovanni Bertini, V. Coletti, A. Gargano,  
A. Lavagetto, M. Lavagetto, F. Malcovati, G. Mochi, S. Sabbadini, S. Teroni
12. *Il personaggio romanzesco. Teoria e storia di una categoria letteraria*  
a cura di Francesco Fiorentino e Luciano Carcereri  
(1998)  
Saggi di: R. Ascarelli, M. Botto, F. Brioschi, M. Domenichelli, F. Fiorentino,  
G. Grilli, P. Hamon, R. Luperini, A. Varvaro
- 13.14.15. *Teatri barocchi. Tragedie, commedie, pastorali nella  
drammaturgia europea fra '500 e '600*  
a cura di Silvia Carandini  
(2000)

Saggi di: P. Amalfitano, F. Angelini, G. Aquilecchia, S. Arata, E. Bonfatti, R. Camerlingo, C. Corti, D. Dalla Valle, G. Forestier, M. Fusillo, A. Gareffi, H. Gatti, G. Grilli, M. Lombardi, S. Mamone, F. Marengo, C. Mazouer, B. Papasogli, M. Plaisance, P. C. Rivoltella, S. Rufini, G. Sacerdoti, A. Serpieri, E. Tamburini, R. Tessari, S. Zatti

16. *Il giudizio di valore e il canone letterario*  
a cura di Loretta Innocenti  
(2000)  
Saggi di: H. Bloom, L. Bolzoni, A. Castoldi, C. Corti, L. Dällenbach, E. Franco, F. Marengo, F. Moretti
17. *La letterarietà dei discorsi scientifici. Aspetti figurali e narrativi della prosa di Hegel, Tocqueville, Darwin, Marx, Freud*  
di Stefano Brugnolo  
(2001)
18. *La poesia dell'età romantica. Lirismo e narratività*  
a cura di Andreina Lavagetto  
(2002)  
Saggi di: M. R. Alfani, G. Baioni, G. Cacciavillani, P. Colaiacomo, S. Corrado, P. Gibellini, A. Guyaux, G. Iotti, P. V. Mengaldo, F. Rognoni, L. Rossi
19. *Il ritratto dell'artista nel romanzo tra '700 e '900*  
a cura di Enrica Villari e Paolo Pepe  
(2002)  
Saggi di: G. Baioni, P. Boitani, A. Boschetti, S. Calabrese, M. d'Amico, M. Palumbo, S. Perosa, G. P. Piretto, G. Rubino, P. Tortonese
20. *La trama nel romanzo del '900*  
a cura di Luca Pietromarchi  
(2003)  
Saggi di: A. Boscaro, A. Cagidemetro, A. Compagnon, C. Corti, C. Gorlier, S. Perosa, L. Pietromarchi, E. Pittarello, G. C. Roscioni
21. *Il tragico nel romanzo moderno*  
a cura di Piero Toffano  
(2003)  
Saggi di: P. Amalfitano, A. Asor Rosa, A. M. Carpi, B. Clément, I. Duncan, F. Fiorentino, F. Marengo, G. Paduano, C. Segre, V. Strada, P. Toffano
22. *Le emozioni nel romanzo. Dal comico al patetico*  
a cura di Paolo Amalfitano  
(2003)

Saggi di: P. Amalfitano, C. Benedetti, A. Chiarloni, M. Domenichelli,  
M. T. Giaveri, H. Godard, A. Guyaux, A. Portelli, A. Redondo, P. Tortonese,  
E. Villari, S. Zatti

23.24. *La scena ritrovata. Mitologie teatrali del Novecento*

a cura di Delia Gambelli e Fausto Malcovati

(2004)

Saggi di: F. Angelini, S. Arata, U. Artioli, C. Corti, C. G. De Michelis, M. Fazio,  
M. Fusillo, L. Innocenti, A. Landolfi, F. Malcovati, F. Marotti, D. Millet-Gérard,  
G. Paduano, P. Puppa, D. Rizzi, S. Saïd, F. Taviani, A. Tinterri

25. *Il bene e il male. L'etica nel romanzo moderno*

a cura di Paolo Tortonese

(2007)

Saggi di: F. D'Intino, T. Eagleton, P. Glaudes, F. Gregori, P. Jourde,  
G. Mazzoni, J. M. Pozuelo Yvancos, D. Rebecchini, J. Wertheimer

continua in due diverse collane:

Studi di letterature comparate (seconda serie)

Studi di teatro e spettacolo (seconda serie)

Studi di letterature comparate

(seconda serie)

Collana diretta da

Paolo Amalfitano, Loretta Innocenti, Luca Pietromarchi

1. A. Hamilton, M. G. Lewis

*I quattro Facardin. Racconto orientale*

a cura di Chetro De Carolis

(2008)

2. *La biografia*

a cura di Chetro De Carolis

(2008)

Saggi di: A. Andreoli, M. Bongiovanni Bertini, J. Canavaggio, A. Compagnon,  
L. Corti, C. Frugoni, A. Gurr, F. Orlando, V. Papetti, P. Pugliatti, A. Varvaro

3. *La storia nel romanzo (1800-2000)*

a cura di Marinella Colummi Camerino

(2008)



Saggi di: C. Barbanente, A. Beretta Anguissola, P. Berthier, D. Del Corno, G. Mariani, M. Meriggi, J. Molino, D. Rizzi, J. Urrutia, E. Villari, F. Zambon

4. *Il paganesimo nella letteratura dell'Ottocento*  
a cura di Paolo Tortonese  
introduzione di Mariolina Bongiovanni Bertini  
(2009)  
Saggi di: G. Chamarat-Malandain, S. Corrado, F. D'Intino, P. Labarthe, B. Marchal, L. Pietromarchi, D. Rizzi, P. Tortonese, F. Vercellone, E. Villari, S. Zenkine
5. *L'eroe e l'ostacolo. Forme dell'avventura nella narrativa occidentale*  
a cura di Sergio Zatti  
(2010)  
Saggi di: S. Brugnolo, M. Doody, M. Fusillo, A. Gargano, G. Merlino, G. Paduano, S. Perosa, R. Trachsler, S. Zatti
6. *Il corpo e la sensibilità morale. Letteratura e Teatro nella Francia e nell'Inghilterra del XVIII secolo*  
a cura di Gianni Iotti e Maria Grazia Porcelli  
(2011)  
Saggi di: A. Castoldi, C. Corti, M. Delon, P. Frantz, C. Imbroscio, L. Innocenti, G. Iotti, M. G. Messina, G. Mochi, O. Mostefai, M. G. Porcelli, A. Violi
7. *Quando le locomotive erano orchi. L'infanzia nell'autobiografia (1890-1945)*  
di Assunta Claudia Scotto di Carlo  
(2011)
8. *Il dialogo spezzato. Forme dell'incomprensione in letteratura*  
di Antonio Castore  
(2011)
9. *Il ricordo d'infanzia nelle letterature del Novecento*  
a cura di Stefano Brugnolo  
(2012)  
Saggi di: C. Bertoni, S. Brugnolo, M. DiBattista, G. Ferreccio, A. Gargano, F. Ghelli, F. Gregori, G. Mazzocchi, M. Pirro, M. Residori, E. Sibilio, S. Zatti, E. Zinato
10. *L'arte del cadere. Variazioni di un tema nella narrativa di E. A. Poe e di J. Verne*  
di Irene Zanot  
(2013)
11. *La poesia e i numeri*  
a cura di Luca Pietromarchi  
(2013)  
Saggi di: A. Afribo, S. Bigliazzi, P. Cattani, C. Corti, M. Emmer, D. Gambelli, A. M. Jatton, L. Magno, V. Magrelli, C. Miglio, A. Niero, L. Pietromarchi, E. Sibilio

12. *La forma breve del narrare. Nouvelle, contes, short stories*  
a cura di Loretta Innocenti  
(2013)  
Saggi di: L. Battaglia Ricci, S. Bronzini, R. Castellana, A. Fonyi, A. Gargano, G. Iotti, T. Pavel, S. Perosa, V. Tanase, S. Zatti
13. *Un topos moderno. Il pellegrinaggio sentimentale nella poesia europea tra Otto e Novecento*  
di Ida Grasso  
(2013)
14. *Sei lezioni per Francesco Orlando. Teoria ed ermeneutica della letteratura*  
a cura di Paolo Amalfitano e Antonio Gargano  
(2014)  
Saggi di: P. Amalfitano, M. Bertini, S. Brugnolo, F. de Cristofaro, F. Fiorentino, A. Gargano, G. Iotti, G. Lanza Tomasi, G. Mazzoni, G. Merlino, G. Paduano, M. Palumbo, L. Pellegrini, S. Teroni, P. Toffano, P. Tortonese, A. Vârvaro, S. Zatti
15. *Le figure del cosmopolitismo nelle letterature europee (1700-1830)*  
a cura di Lucia Omacini e Paola Martinuzzi  
(2014)  
Saggi di: P. Amalfitano, C. De Carolis, V. Fortunati, G. Giorgi, M.-C. Hoock-Demarle, L. Innocenti, G. Iotti, P. Martinuzzi, L. Omacini, P. Pepe, D. Saglia
16. *C'è del metodo in questa follia. L'irrazionale nella letteratura romantica*  
a cura di Paolo Tortonese  
(2015)  
Saggi: J.-L. Backès, P. Brooks, P. D'Angelo, F. D'Intino, R. Gilodi, L. Innocenti, J. McGann, D. Philippot, F. Spandri, P. Tortonese, E. Villari
17. *Paradigmi autobiografici. Ramón Gómez de la Serna, Christopher Isherwood, Michel Leiris, Alberto Savinio*  
di Gennaro Schiano  
(2015)
18. *Modi di ridere. Forme spiritose e umoristiche della narrazione*  
a cura di Emanuele Zinato  
(2015)  
Saggi di: P. Boitani, P. Collini, N. Cronk, A. Del Lungo, R. Donnarumma, P. Fedeli, F. Gregori, M. Residori, J. Schulte, M. Sestito
19. *L'adulterio nel romanzo*  
a cura di Enrica Villari  
(2015)  
Saggi di: Y. Leclerc, R. Luperini, F. Malcovati, G. Mochi, L. Nissim, F. Orlando, K. R. Scherpe, J. Todd, J. Urrutia, A. Varvaro

Studi di teatro e spettacolo  
(seconda serie)

Collana diretta da  
Silvia Carandini, Delia Gambelli, Claudio Vicentini

1. *Le passioni in scena. Corpi eloquenti e segni dell'anima nel teatro del XVII e XVIII secolo*  
a cura di Silvia Carandini  
(2009)  
Saggi e interventi di: M. I. Aliverti, S. Argentieri, M. Bayard, C. Bologna,  
S. Castelveccchi, B. Craveri, P. Frantz, G. Giordano, J. Lichtenstein, F. Marengo,  
F. Pedraza Jiménez, S. Perosa, R. Raffaelli, E. Sala di Felice
2. *Verità indicibili. Le passioni in scena dall'età romantica al primo Novecento*  
a cura di Paola Bertolone  
(2010)  
Saggi di: R. Alonge, G. Banu, A. Barsotti, S. Basch, P. Bertolone, E. Dagrada,  
P. Fabbri, F. Falcone, C. Sisi, C. Vicentini
3. *Il dramma senza confini. Frontiere dell'irrapresentabile sulle scene del Novecento*  
a cura di Silvia Carandini  
(2014)  
Saggi di: C. Biet, M. Cattaneo, M. Fazio, L. Flaszen, A. Guarnieri, C. Longhi,  
L. Mango, L. Marinelli, A. Peghinelli, F. Taviani
4. *La farsa. Apparenze e metamorfosi sulle scene europee*  
a cura di Silvia Carandini  
(2015)  
Saggi di: M. Bouhaïk-Gironès, J. Camões, R. Ciancarelli, P. Fedeli, D. Gambelli,  
R. Mullini, C. Patey, M. Pieri, A. Pontremoli, F. Rubellin, E. Sala

Studi sul cinema

Collana diretta da  
Paolo Amalfitano, Silvia Carandini, Franco Monteleone

1. *Il racconto tra letteratura e cinema*  
a cura di Lucilla Albano  
(1997)  
Saggi e interventi di: L. Albano, G. Amelio, G. Bertolucci, I. Bignardi, G. Fink,  
C. Garboli, M. Grande, R. La Capria, M. Martone, G. Merlino, P. Ortoleva,  
M. Rafele, L. Ravera, F. Scarpelli, G. Tinazzi
2. *Modelli non letterari nel cinema*  
a cura di Lucilla Albano  
(1999)

Saggi e interventi di: A. Abruzzese, A. Aprà, S. Bernardi, B. Bertolucci, E. Dagrada, G. De Vincenti, G. Frezza, M. M. Gazzano, P. Montani, M. Rafele, P. Terni

3.4. *Il cinema che ha fatto sognare il mondo. La commedia brillante e il musical*  
a cura di Franco La Polla e Franco Monteleone  
(2002)

Saggi e interventi di: J.-L. Bourget, R. Campari, V. Caprara, E. Comuzio, R. Durnat, J. W. Finler, L. Gandini, G. Gosetti, E. Guzzo Vaccarino, F. La Polla, F. Malcovati, A. Masson, I. Moscati, G. Muscio, P. Ortoleva, A. Saporì, V. Zagarrio

5. *Science Fiction*  
a cura di Franco Monteleone e Cecilia Martino  
(2003)

Saggi e interventi di: G. Canova, G. Cremonini, M. Fadda, V. Fortunati, F. La Polla, C. Pagetti, P. Rouyer, R. Runcini, V. Sobchack, M. Spanu, M. W. Bruno

6. *Il melodramma*  
a cura di Elena Dagrada  
(2007)

Saggi di: L. Albano, M. Bertini, G. Biancorosso, J. H. Delamater, T. Elsaesser, S. Miceli, D. Nasta, E. Sala, G. Spagnoletti, M. Tedeschi Turco, C. Viviani

Studi inter artes

Collana diretta da  
Paolo Amalfitano, Silvia Carandini, Loretta Innocenti

1. *L'Oriente. Storia di una figura nelle arti occidentali (1700-2000)*  
a cura di Paolo Amalfitano e Loretta Innocenti  
(2007)

*I. Dal Settecento al Novecento*

Saggi di: P. Amalfitano, M. Baridon, M. Bernardini, T. Betzwieser, L. Caterina, M. Delon, G. Ducrey, F. Fido, F. Fiorentino, M. Girardi, A. Gonzáles-Palacios, A. Grosrichard, A. Guarnieri Corazzol, J. Harris, L. Innocenti, G. Iotti, B. Jobert, K. A. Jürgensen, G. Lacambre, N. Leask, R. Leydi, J. MacKenzie, J. Maehder, F. Marengo, B. Moore-Gilbert, C. Mossetti, L. Omacini, A. Ottani Cavina, G. Paduano, C. Peltre, S. Perosa, L. Pietromarchi, A. Pinelli, M. Pogacnik, J. Ridley, F. Rubellin, D. Saglia, J. Sasportes, N. Savarese, G. Scarcia, P. Tortonese, G. Wood, L. Zagari

*II. Il Novecento*

Saggi di: G. Banu, S. Carandini, A. M. Carpi, A. Castoldi, J. Chen, M. De Marinis, V. Di Bernardi, L. Galliano, H. Godard, G. Grilli, A. Guetta, E. Guzzo Vaccarino, F. La Polla, Kii-Ming Lo, J. Maehder, J. Majeed,

J.-H. Martin, D. Millet-Gérard, N. Misler, P. A. Morton, A. Narain Lambah, J.-P. Naugrette, M. R. Novielli, H. U. Obrist, B. Picon-Vallin, L. C. Pronko, P. Roger, M. Rowell, I. Sagiyama, E. Sánchez García, M. Sebregondi, M. Speidel, I. Spinelli, I. Stoianova, A. Tatlow, F. Taviani, D. Tomasi, M. Treib, R. Vescovi, A. Vettese, P. Williams, L. Zecchi

2. *Raymond Queneau. La scrittura e i suoi multipli*

a cura di Chetro De Carolis e Delia Gambelli

(2009)

Saggi di: P. Bertetto, C. Bologna, C. De Carolis, M. Emmer, P. Fournel, D. Gambelli, H. Godard, A. M. Jatton, M. Pistoia, M. Sebregondi, S. Valeri, C. Zambianchi, I. Zanot

Studi di scienze economiche, storiche e sociali

Collana diretta da

Marina Colonna, Enzo Mingione

1. *L'età di papa Clemente XIV. Religione, politica, cultura*

a cura di Mario Rosa e Marina Colonna

Bulzoni Editore, Roma 2008

Saggi di: L. Bartolini Salimbeni, C. Canonici, F. Di Marco, D. Gallo, I. L. Gatti, N. Guasti, G. Imbruglia, A. Nacinovich, S. Nanni, R. Randolfi, M. Rosa, P. Stella

(pubblicati in altre collane)

*Il razzismo e le sue storie*

a cura di Girolamo Imbruglia

Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 1992

Saggi di: G. Abbattista, G. Campioni, J. Dunn, C. Gallini, C. Ginzburg, R. Minuti, G. Modiano, A. Pagden, B. Price, A. Prosperi, E. Pugliese, W. Sollors

*The Economics of F. A. Hayek*

edited by Marina Colonna, Harald Hagemann, Omar F. Hamouda

Edward Elgar, Aldershot (U.K.) and Brookfield (U.S.A.) 1994

vol. I: *Money and Business Cycles*

edited by Marina Colonna, Harald Hagemann

Saggi di: R. Arena, M. Colonna, G. de Vivo, M. Desai, G. Dostaler, J. Eatwell, H. Hagemann, D. Laidler, M. Milgate, P. Redfern, C. Rühl, M. Seccareccia, H.-M. Trautwein

vol. II: *Capitalism, Socialism and Knowledge*

edited by Marina Colonna, Harald Hagemann, Omar F. Hamouda

Saggi di: R. Bellofiore, J. Birner, S. Böhm, B. J. Caldwell, O. F. Hamouda, B. Jossa, T. Lawson, F. Meacci, L. S. Moss, R. Rowley, A. Salanti, I. Steedman, E. W. Streissler, C. Zappia

*Il futuro del lavoro in Europa. Occupazione, diritti civili, diritti sociali*

a cura di Marina Colonna ed Enrico Pugliese

Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 2007

Saggi di: M. E. Casas Baamonde, M. Colonna, R. De Luca Tamajo, L. Giasanti, J.-L. Laville, M. Magatti, L. Mariucci, E. Mingione H. Nadel, E. Pugliese, U. Romagnoli, M. Rusciano, S. Sciarra, P. Villa

*i minibook*

Redazione Ida Camporeggi, Chetro De Carolis, Stefania Sbarra

1. *Tre saggi su Flaubert*

a cura di Francesco Fiorentino

(2008)

Saggi di: G. Merlino, L. Pietromarchi, P. Toffano

2. *Tre saggi su Goethe*

a cura di Anna Maria Carpi

(2009)

Saggi di: G. Baioni, A. Chiarloni, L. Zagari

3. *Tre saggi su Thomas Hardy*

a cura di Paolo Pepe

(2010)

Saggi di: R. Ceserani, I. Duncan, E. Villari

4. *Tre saggi su Joyce*

a cura di Franca Ruggieri

(2011)

Saggi di: P. Amalfitano, C. Corti, P. Pugliatti

5. *Tre saggi su Racine*

a cura di Benedetta Papiasogli

(2011)

Saggi di: F. Fiorentino, G. Forestier, G. Violato

6. *Musica e Oriente: Francia e Italia nell'Ottocento*

a cura di Claudio Toscani

(2012)

Saggi di: A. Guarnieri Corazzol, J. Maehder, G. Paduano

7. Jacques Rivière, *Il romanzo d'avventura*

a cura di Flavia Mariotti

(2013)

Finito di stampare in Italia nel mese di novembre 2015  
da Pacini Editore Industrie Grafiche, Ospedaletto (Pisa)